Hölderlin : poesie tradotte e commentate de Remo Fasani

Autor(en): **Fasani, Remo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **19 (1949-1950)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-17932

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Hölderlin

Poesie tradotte e commentate da REMO FASANI

L'Istro - Der Ister

Ora vieni, fuoco!
Bramosi aspettiamo
Di guardare la luce
E quando la prova
È corsa per le ginocchia
Oda qualcuno i gridi nel bosco.
Intanto noi cantiamo, dall' Indo
Remoto appena venuti
E dall'Alfeo, lungamente abbiamo
Cercato la giusta dimora:
Nessuno per via diritta
Giunge alla prossima meta
Senz' ali
Nè perviene dall' altra parte.
Ma qui vogliamo fabbricare,
Perchè i fiumi dissodano
Il terreno. E dove crescono erbe
E in estate per bere
Vanno gli animali,
Anche gli uomini si recano alle rive.

Ma questo ha nome l' Istro. Bellissimo
Abita. Alle colonne brucia
E pullula il fogliame. Loro si drizzano selvagge
L'una sull' altra; e di sopra,
Seconda misura,
Balza il tetto di rupi.
Nè mi sorprende, ora,
Che un giorno ha invitato, l' ospitale,
Raggiando fino all' Olimpo,
Ercole, quando in cerca d' ombra
Veniva dall' Istmo infuocato:
Perchè laggiù vivevano, pieni d' animo,
Gli spiriti, ma ci vuole per loro
Anche frescura. Allora amò venire

Quassù alle sorgenti e alle gialle sponde,
Odorose in alto, nerissime
Al fondo di pinete, dove
Un cacciatore va spensierato
Nel meriggio e la resina crepita
E crescono i tronchi dell'Istro;

Ma questo pare
Che ritorni
E mi sembra venire
Dall'oriente.
Molto sarebbe
Da dirne. E perchè, così diritto,
Pende dai monti? L'altro,
Il Reno, da un lato
È scomparso. Non invano all'asciutto
Scorrono i fiumi, ma come? Sono loro
Che fanno da parola. Ci vuole
Un segno schietto, non altro, che sole
E luna accolga nell'animo, indivisi,
E migri, il giorno e la notte,
E caldo un vincolo sia fra i Celesti.
Così sono i fiumi
La gioia del cielo. Perchè come potrebbe
Scendere in altro modo? E verdi, come la lerra,
Sono i figli del cielo. Ma troppo
Paziente mi pare quello,
Non rivale, e quasi da sprezzare.
Quando deve salire il giorno
Di giovinezza, ed esso comincia
A crescere, mentre un altro
Già si gonfia d'orgoglio e come puledro
Freme e schiuma nel morso e lontano
Lo strepito odono i venti,
Quello s'attrista;
Ma vuole ferite la rupe
E senza solchi è inospite
La terra, priva di sosta.
Solo ciò che fa lui, il fiume,
Nessuno può dire.

L'aquila - Der Adler

È mio padre migrato lungamente,
Sul Gottardo per dove obliqui
Scendono i fiumi all'Etruria
E anche per la via diritta
Sopra la neve
Verso l'Olimpo e l'Emo
Dove l'ombra si stende dell'Ato,
Fino a grotte nel Lenno.
Ma in principio
Dai boschi dell'Indo
Forti d'aromi,
Vennero i genitori.
Volò il capostipite
Con mente acuta
Sul mare e si stupiva
La sua regale testa d'oro
Al mistero delle acque
Quando rosse fumavano le nubi
Sopra la nave e mute
Le bestie si guardavano
Pensando al cibo e dove,
Alle montagne che stavano ferme,
Volevano restare.
Ahi...

. . . . . .

La rupe è pastura,
L'asciutto bevanda.
Ma cibo è la terra bagnata.
Chi vuole abitare
Cerchi dove sono scale
E lì rimani dove sulle acque
Si china una capanna.
Ma ciò che devi
È prendere respiro.
E chi di giorno
L'ha sollevato,
Lo trova ancora nel sonno.
Perchè dove chiusi gli occhi
E legati sono i piedi,
Avrai la risposta.

. . . . . .

Frammenti

Nuovo mondo - Neue Welt

Nuovo mondo
E si curva, una bronzea cupola
Il cielo sopra noi,
Avviluppa un castigo le membra
Dei viventi e sono
Le amabili offerte della terra
Simili a pula,
Ci deride
Coi suoi doni la Madre
E tutto è parvenza.

Oh quando, quando —
Già l'onda irrompe
Sulla terra bruciata.

Ma dov'è colui
Che scongiuri il vivente spirito!

Un tempo si, padre Zeus - Sonst nämlich, Vater Zeus

Un tempo sì, padre Zeus.

Ma ora hai trovato
Nuovo decreto.

Per questo va tremenda
Sulla terra Diana
La cacciatrice e nello sdegno,
Grave d'infinita visione,
La faccia su di noi solleva
Il Signore. Ed ecco il mare
Singhiozza quando viene.

Oh, dal castigo potesse
Scampare la mia patria.

Ma non troppo paziente,
Prima sia
Discorde con e l'Erinni si perda
La mia vita.

Perchè sulla terra governano
Forze violente
E il loro destino afferra
Chi lo soffre o sta a guardare
E assale i popoli al cuore.

Ma tutto deve adempire
Un semidio
O un uomo, secondo l'affanno,
Mentre ascolta, da solo, o egli stesso
È trasformato come da lontano
Presagisce i cavalli del Signore.

La nuvola purpurea - Die Purpurwolke

La nuvola purpurea
Quando da sinistra
Delle Alpi e da destra
Sono riuniti gli Spiriti dei beati
E il suono....

Come uccelli calmi a volare - Wie Vögel langsam ziehn

Come uccelli calmi a volare,
Il principe resta
A vedetta e freschi gli arrivano
Sul petto gl'incontri, quando
Intorno fa dolce per l'aria, ma in basso
Gli splende disteso il tesoro dei paesi,
E sono con lui la prima volta
I giovani a scoprire vittorie.
Ma esso li modera
Col tempo dell' ale.

Molto puo' l'ora propizia - Viel tuet die gute Stunde

Molto può l'ora propizia.
Così gli stornelli
Con allegre gazzarre
Quando nell'uliveto
Da amabile esilio
Il sole
Punge nella valle
E il cuore si apre
Della terra, dove intorno
Ai poggi delle querce
Nell'ardente paese
I fiumi e dove
Alla domenica, fra danze,
Accoglienti sono le soglie,
Lungo strade infiorate.
Sentono essi la patria
Quando da pallida roccia
Scorrono diritte argentee le acque
E il verde sacro risplende
Sugli umidi prati del sud,

Custode di sensi perfetti. Ma quando
S'incammina l'aria
E a loro col soffio tagliente
Sforza gli occhi l'aquilone, volano via.

Ultime

La Passeggiata - Der Spaziergang

Leggiadri boschi sul fianco
Dipinti sul verde pendio
Dove cammino stanco
Pagato da placido oblio
Per ogni spina nel cuore,
Quando l'anima più non regge,
Perchè arte e pensiero è legge
Che costino sempre dolore.
La valle ha così dolce aspetto,

Albero si trova ed orto
E il ponte lassù così stretto,
Il ruscello appena scorto;
Da serena distanza appare
La stupenda visione
Del paese, dove andare
Mi piace in clemente stagione.
Il Dio ci conduce propizio
Col sereno all'inizio,
Con nuvole dopo, oscure
E rigonfie, con fuoco di lampi
E scoppio di tuoni, con paure
E delizie di campi,
Con bellezza sgorgata alla sorgiva
Dell'immagine primitiva.

A Zimmer - An Zimmern

Dico d'un uomo, quando è buono e saggio
Non gli manca più nulla? C'è qualche cosa
Per appagare un'anima? È la sua dote,
La più matura vite della terra,

Cresciuta per nutrirlo? Il senso è questo.
Un amico è sovente l'amata, molto
L'arte. O caro, io voglio dirti il vero:
Lo spirito di Dedalo e del bosco è tuo.

Per la morte di un fanciullo - Auf den Tod eines Kindes

La bellezza è propria dei fanciulli,
È forse l'immagine di Dio.
Il suo tesoro è pace e silenzio
Che fanno l'elogio anche degli angeli.

L'inverno - Der Winter

Il piano è nudo, sulle alture brilla
Solo l'azzurro, e al lungo andare dei sentieri
Non varia la natura, il vento è fresco e il paesaggio
Inghirlandato solo di chiarezza.

L'ora del tempo al cielo resta chiara
Per tutto il giorno, o nella notte è circondata
Dallo sciame lucente delle stelle,
E lo spirito accoglie estesa vita.

L'inverno - Der Winter

(WENN SICH DER TAG)

Quando col giorno è declinato l'anno
E intorno tace il piano con i monti,
Il cielo brilla nei tranquilli giorni
Che nell'azzurro salgono come astri.

Nè così vario nè così fiorente
È il monte dove scivola il ruscello,
Ma s'accompagna alle ore della terra
Profondamente l'animo di pace.